

# Il Quotidiano Bojano area matesina

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBAS

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Mercoledì il confronto pubblico con Sozio richiesto dall'associazione ambientalista Falco

## Tutta la verità sulla Tsm. O quasi

*L'assessore rassicura, i lavoratori in caso di fallimento saranno riassorbiti*

### di Massimo Campanella

Un faccia a faccia aperto e schietto quello di mercoledì sera a palazzo Colagrosso che ha visto per la prima volta impegnati in un confronto pubblico l'assessore alle attività produttive Antonino Sozio e i membri della Falco, incontratisi per affrontare con lo spirito di chi ha la voglia di misurarsi, discutere e cercare di fare chiarezza intorno alle vicissitudini ambientali, finanziarie, gestionali, legali e lavorative - a tratti oscure - che da tre anni a questa parte hanno caratterizzato la Itam/Tsm di Bojano.

Due i punti importanti emersi dal confronto tra le parti: da un lato la necessità della Falco di chiarire ai presenti (tra i quali molti dipendenti della Tsm) che le azioni condotte nei confronti dell'azienda in questi anni in nessun caso e in nessun modo sono state pensate per arrecare danni ai lavoratori, (azioni tra l'altro interrotte all'insorgere della prima crisi dell'allora Itam), e che di qualsiasi cosa si discuterà e

dirà in futuro, l'associazione non prescinderà mai da un discorso ecosostenibile, di salvaguardia e prevenzione dell'ambiente (principio condiviso in pieno dall'assessore).

Dall'altro l'impegno forte sottolineato da Sozio, suo personale e delle istituzioni, verso la tutela dei posti di lavoro e dei dipendenti della Tsm per i quali, oltre alla ormai scontata cassa integrazione straordinaria, esiste già la promessa formale di Regione, Provincia e Comune a riassorbirli, nel malaugurato caso l'azienda dovesse da qui ad un anno chiudere definitivamente. Rimane infatti al momento ancora irrisolto quello che Sozio ha indicato come l'obiettivo e l'impegno principale delle istituzioni: mantenere, far funzionare l'unità produttiva su Bojano e fortificarla per dare negli anni a venire garanzie occupazionali stabili ai residenti nell'area, e ciò anche attraverso il coinvolgimento futuro nelle decisioni importanti di istituzioni, sindacati

e associazioni di cittadini presenti sul territorio.

Sulla attuale situazione della Tsm, i presenti hanno potuto apprendere direttamente da Sozio dell'anomalia dell'atto notarile siglato un paio di settimane fa dal consiglio di amministrazione con il quale è stata messa in liquidazione l'azienda, ratificato malgrado il parere contrario di Finmolise. Della ricerca faticosa di

nuovi partner per finanziare e rilanciare l'impresa, finita nel baratro anche a causa della profonda crisi della casa madre di Milano. Del tentativo di coinvolgere nuovi soci attraverso la vendita e riconversione dello stabilimento, ricerca di finanziatori al momento impossibile in quanto impedita dalla stessa proprietà che con il suo 65 per cento comanda e decide delle sorti dell'impresa. Durante il dibattito

l'assessore ha letto anche il resoconto del milione di euro erogato dalla Regione Molise dopo la trattativa fallita lo scorso autunno con la Interfinance Merchant Spa (rappresentata dal manager Mion, definito senza mezzi termini da Sozio un "militante"): 500mila euro ai lavoratori, 250mila ai fornitori e alle banche che avevano avanzato istanze fallimentari, 132mila per l'energia elettrica, 12mila al Consorzio, 41mila alle assicurazioni e 70mila agli amministratori. A chiusura del confronto, la richiesta della Falco di fare chiarezza una volta e per tutte sull'assetto societario e finanziario della Tsm, sulle esecuzioni in atto pendenti sui beni materiali dell'azienda - ora in liquidazione - e di accertare le responsabilità di quello che Alfonso Mainelli ha definito come un vero e proprio disastro sociale, la gestione di capitali anche di derivazione pubblica in un'impresa che in meno di tre anni di attività ha accumulato un debito di 25 milioni di euro.